

# CORRIERE DELLA SERA

DOMENICA 11 OTTOBRE 1998  
ANNO 122 - N. 241  
L. 1.500\*

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: Via Sallustiana 29 MILANO 20121 - Tel. 02 6338 - INTERNET: www.corriere.it  
PUBBLICITÀ: Via Sallustiana 29 MILANO 20121 - Tel. 02 6338 - FAX: 02 6338 2222  
DISTRIBUZIONE: Via Sallustiana 29 MILANO 20121 - Tel. 02 6338 2222  
ABBONAMENTI: Via Sallustiana 29 MILANO 20121 - Tel. 02 6338 2222



## E adesso i giochi sono tutti aperti PERCHE' IL SISTEMA SI PUO' SBLOCCARE

Il proverbio dice che l'uomo propone e Dio dispone. I filosofi dicono eterogeneità del finito per dire in modo più dotto la stessa cosa e cioè che gli accadimenti non corrispondono quasi mai alle intenzioni. L'intento di Prodi era di continuare a governare con la sua antica maggioranza, o con quanto ne restava. Non so se il suo intento fosse anche di arrivare a spaccare Rifondazione comunista. Se lo era, a questo effetto è stato bravissimo; perché in questo è riuscito, questo ha fatto.

Non entro in quale sarà lo sbocco della crisi. Per ora è tutto confuso, è un ballatoio. Ma un ballatoio che potrebbe risultare a lieto fine se avremo idee chiare sul perché il governo Prodi è finito come è finito. A dispetto del trionfalismo che ha salutato l'avvento della sinistra al potere, la verità è che le elezioni del 21 aprile '96 lasciarono il nuovo cabinetto di governo librato sulle sabbie mobili. Primo, perché Prodi non aveva una sua vera e sufficiente copertura di partito; secondo, perché la sua maggioranza di governo era non solo troppo eterogenea ma anche fragile, visto che dipendeva dal successo o meno esterno, di Bertinotti, e, terzo, perché la sua coalizione di governo si fondava su un partito contitolante, il Pds di D'Alema. Si disse allora che Prodi era e non poteva non essere una testa di turco. Non lo è stato per niente. Scrisse allora che tra lui e D'Alema si apriva una partita tra gatto e topo; una partita che stava rivelando, tra la sorpresa generale, che il gatto era Prodi e il topo D'Alema. A rigor di logica, Prodi risultava un leader doppiamente imbottigliato: imprigionato dall'esterno da Rifondazione, che gli doveva offrire la maggioranza mancante (alla Camera); e poi imprigionato in casa, dicevo, da D'Alema. Invece, ripetto, l'imbottigliato è stato D'Alema.

## Scalfaro apre le consultazioni per risolvere la crisi, tempi rapidi. Prende quota l'ipotesi di un governo tecnico In rifiuto di Prodi: niente bis Il premier a D'Alema: non ci sono le condizioni per un reincarico, serve stabilità



### Le difficoltà della finanza mondiale SE IL PREDATORE SI FA PECORA

La crisi italiana si colloca in uno scenario internazionale che non è avallabile, né dal punto di vista di chi è il predatore, né dal punto di vista di chi è la preda. Cerchiamo di illustrare questo scenario. Un anno fa si prevedeva, per il '98, una crescita dell'economia mondiale del 4%. Ora la previsione è dimezzata e per il '99 non ci si attende di meglio. Le centinaia di ministri, banchieri, giornalisti, funzionari, economisti che erano convenuti da quasi 200 Paesi per le riunioni del Fondo monetario internazionale (Fmi) e della Banca mondiale, sono ripartiti da Washington con un animo preoccupato. In molti Paesi asiatici, in Giappone, in Russia, il reddito è in forte diminuzione. La Banca

### TRADIMENTI ALL'ITALIANA

Dice Massimo D'Alema di Romano Prodi: «Ogni volta che gli parlo, lo continuo che non deve fidarsi di me. Poi però legge i giornali e ricomincia una vulgata nazionale attribuisce infatti a D'Alema delle virtù malghie, un temperamento doppio e triplo, per cui ogni volta che va a mangiare tagliatelle con Prodi gli italiani pensano: «Vuol prenderlo per la gola». Se lo invita in barca e non ci si aspetta che lo butti in acqua e maledica la disrazia. E se lo candida, o lo rineghida, tutti sussurrano in coro: «Prodi aveva che lo vuol fregare».

### COSSIGA

«Nessun veto per il leader ds a Palazzo Chigi»  
A pagina 5

### ROMA

Assicuratrice ammazzata in casa: la pista dei clienti  
Broggi e Martinano  
A pagina 13

### MILANO

Oré febrili per Malpensa Duemila. La Commissione europea espone domani il verdetto definitivo sul nuovo decreto Bulando, ma le compagnie aeree extra Unione europea, Swissair in testa, annunciano ricorsi nelle sedi legali competenti: colpa di un articolo del decreto che ne trasferisce i voli interamente a Malpensa, perché non rientranti sotto la normativa europea. Rispondendo alle critiche sull'ultima concessione al commissario europeo Klunok, il ministro Bulando ha detto: «Il decreto non è stata una resa». Replica il presidente dell'Alitalia, Francesco Cereti: «Nelle trattative c'è sempre qualcuno che cerca di essere d'accordo e poi dà un colpo di pollice, come quando si passa la palla al mercato. Avremmo sperato in un compromesso "un pochetto meglio", però vivremo con questo».

### SICILIA

Sindacalista ucciso il figlio ai funerali: «Mafiosi vi gliacchi»  
A pagina 15

### BOLAGNA

Non ci sono le condizioni per un Prodi bis. Serve stabilità: ha detto lo stesso Prodi dopo il pranzo con D'Alema salito a Bologna per tentare di convincerlo ad accettare un reincarico. Ai giornalisti il presidente del Consiglio democristiano ha affermato: «Per fare il governo ci devono essere due condizioni. La prima è che uno possa farlo coerentemente alle tesi che ha portato avanti e coerentemente con il patto avuto con i propri elettori. La seconda, che sia realistico nella situazione parlamentare di oggi. Non mi sembra che sussista alcuna di queste due condizioni». Scalfaro ha avvertito le consultazioni e vuole tempi rapidi. Prende quota l'ipotesi di un governo tecnico.

## La «pillola dell'amore» in tutti gli scaffali tra mercoledì e giovedì. Occorre la ricetta, è vietata ai minori Viagra in anticipo nelle farmacie, da domani legale la vendita

EDIZIONI SAN PAOLO  
**KAROL WOJTYLA**  
L'uomo di fine millennio  
"Una biografia completa del pontificato"  
Luigi Accatoli

## Moda & Costume

Milano come Woodstock  
Hippy sì, ma di lusso  
di GIAN LUIGI PARACCHINI  
MILANO - «The times they are a-changin'...», i tempi stanno cambiando, canta Bob Dylan in una delle sue canzoni. Per la moda, che anticipa d'un anno la nostra vita, spiegandoci come dovremmo vestire per non risultare inopportuni, stanno dunque gli anni 60-70. Vi va naturalmente le canzoni di Battisti. Grazie per i ricordi ruggenti di Brigitte Bardot a Saint Tropez.

## Un piano per combattere la scarsità di posti: in Italia ne mancano oltre centomila Devi ormeggiare la barca? Chiama il numero verde

OGGI CON IL «CORRIERE»  
1 Cd del Corriere  
Da oggi in edicola con il «Corriere» il sesto Cd-rom della collana «Viaggio in Europa» dedicato alle città e agli itinerari in Italia. A 16.900 lire

## Genova

Non sai dove «ormeggiare» la barca? Chiama il numero verde. Ti consiglierà dove ormeggiare? È la proposta emersa ieri durante l'inaugurazione del 38° Salone nautico internazionale di Genova per combattere, almeno in parte, la carenza di posti barca nel nostro Paese. Attualmente le nostre coste offrono circa 60 mila posti, ma l'obiettivo per il 2010 è di almeno altri 140 mila. Il ministro dei Trasporti Claudio Burlando ha parlato di «salone nautico internazionale» come se fosse un posto come camere d'albergo. Grazie a una relazione aggiornata in tempo reale, questo servizio ridurrebbe i rischi di carenza di posti barca, perché in mancanza di attraccate crea pericoli quando una imbarcazione si trova in difficoltà.

OGGI CON IL «CORRIERE»  
Corriere Salute  
Salfato  
Le regole della dieta mediterranea. Sesta puntata dell'inserto speciale: «Facciamo un figlio»  
DOMANI  
In regalo  
Visual English  
Tommaso Padua Schioppa  
A pagina 2

# Si apre un nuovo fronte di crisi tra la Repubblica islamica e l'Unione europea

## Iran, morte per un tedesco

### «Amò una ragazza», condannato. Altra taglia su Rushdie

DEL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO — Le timide aperture politiche all'Occidente santanesiano sono una cosa. Ma il rispetto della legge coranica, soprattutto in tema di rapporti carnali, un'altra. La prova la sentenza di un tribunale d'appello iraniano, che ha confermato la condanna a morte contro Helmut Hofer, 56 anni, imprenditore tedesco con interessi nella Repubblica degli ayatollah, colpevole di aver concepito, ha ideato e impuro, una signora musulmana, ancorché nubile e nella letizia del pieno consenso.



**MORIRE D'AMORE** Il tedesco Helmut Hofer, 56 anni, condannato a morte per l'amore con una 26enne iraniana



**VERSETTI FATALI** Lo scrittore anglo-indiano Salman Rushdie, condannato a morte per i suoi «Versetti satanici»

Il giudizio è un sonoro schiaffo al «dialogo etico» che la Germania cerca faticosamente di condurre con Teheran e che proprio negli ultimi mesi, ha cominciato a produrre i primi frutti dopo il tonfo dell'aprile 1997, quando un tribunale berinese aveva fatto indicare con massimi vertici iraniani i mandanti dell'omicidio di quattro dissidenti curati avvenuti nella capitale tedesca sei anni fa.

Vahideh Qassemi, 29 anni, è stato detto pronto a sposare la ragazza. Inutilmente. Gettato nelle segrete khomeneise, dove langua a tutt'oggi, il tedesco era stato riconosciuto colpevole di «senage mahramen», Helmut Hofer, da vero gentiluomo, aveva negato l'intimità fisica ma si era

### Sharon ribadisce: «Non stringerò mai la mano di Arafat»

GERUSALEMME — Una pioggia di critiche ha accolto in Medio Oriente la nomina a ministro degli Esteri di Ariel Sharon (nella foto), che ieri ha ribadito di essere contrario al ritiro israeliano dal 13,1% della Cisgiordania, punto chiave della proposta Usa già accettata dai palestinesi. Qualsiasi accordo oltre il 9%, ha sostenuto l'ex generale, sarebbe un pericolo per la nostra sicurezza. Una dichiarazione che getta nuove ombre sul dialogo israeliano con il leader palestinese che ha rifiutato

### ogni commento sulla nomina di Sharon — un affare interno — ma si è detto disponibile alla stretta di mano con l'ex generale se questi «è la tentazione»

Durissime invece le reazioni in Medio Oriente. «La nomina di Sharon suscita in Libano l'interrogativo se il governo di Israele voglia davvero la pace», ha detto il premier libanese Rafiq Hariri, mentre il quotidiano siriano «Ishrin» la definisce «colpo di grazia al processo di pace».



Ariel Sharon

### INCUBO FAME IN NORD COREA



**LA CARESTIA SVUOTA LE SCUOLE** Il 30 per cento dei bambini nordcoreani non va a scuola perché troppo denutriti. A lanciare l'allarme è il Programma alimentare mondiale secondo il quale la situazione nel Paese comunista è migliorata rispetto a un anno fa ma milioni di nordcoreani continuano a patire la fame. Tra i quali, secondo stime Unicef, due milioni e 400 mila bambini

## Sull'aereo quaranta persone, soprattutto donne e bambini. Colpito un motore

### Guerra in Congo, abbattuto jet civile a Kindu

Quaranta morti, forse solo donne e bambini in fuga dal fronte del sanguinoso conflitto che si sta combattendo nella Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire). Si trovavano sul Boeing 727 della Cal, le Linee aeree congolese, abbattuto ieri mattina dai ribelli mentre stava decollando da Kindu, località nell'est del Paese, circondata dalle forze ribelli.

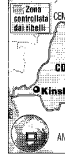
Nessuno dei passeggeri è sopravvissuto. Il Boeing 727, più imbarcato fino a 188 persone. L'attacco all'aereo è un'altra traccia della guerra civile che si sta combattendo nel Paese dell'11 agosto, da un lato le forze fedeli al presidente Laurent Kabila, sostenuto da

tentato di proseguire il suo volo ma è precipitato in una località tra Kindu e Lodi, 300 chilometri a est del capoluogo del Mankema. Un funzionario della Cal, contattato per telefono a Kinshasa, ha confermato l'attacco e ha spiegato che a bordo c'erano soprattutto donne e bambini in fuga dalla città assediata. Questa affermazione, però, potrebbe far parte della guerra di propaganda che affianca quella combattuta con gli armi. L'aeroporto di Kindu, infatti, da alcune settimane era stato riservato all'uso esclusivamente militare e i civili da un po' di giorni non avevano diritto d'accesso, né di imbarco sui voli.

Da lunedì scorso è in corso una furibonda battaglia per il controllo di Kindu, capitale della provincia sud-orientale di Maniema e tristemente famosa perché l'11 novembre 1991 furono trucidati 13 caschi blu italiani. I ribelli hanno circondato la città che fino a ieri era rifornita di viveri e armi attraverso un ponte aereo con Kinshasa. Ma proprio venerdì pomeriggio l'ammiraglio «Abdattone» qualunque velivolo si alzò dalla pista di Kindu. Le autorità non hanno creduto alla mancanza e ieri mattina poco prima delle 9 hanno autorizzato il decollo del Boeing. Immediata la replica della contrattacco della guerriglia. Centrato a un motore, il jet ha

conseguito importanti successi e, avanzando da Ovest, stava per conquistare Kinshasa e spodestare il presidente. La discesa in campo dei soldati stranieri alleati di Kabila ha ribaltato la situazione: i governativi hanno avuto il sopravvento sul fronte occidentale e i rivoltosi hanno continuato ad avanzare su quello orientale.

«Forse però donne e bambini, se veramente erano sull'aereo — hanno commentato al telefono da Kinshasa —, facevano parte delle famiglie dei militari». Nei giorni scorsi, una visita guidata di giornalisti, che avrebbero dovuto testimoniare come la capitale del Maniema fosse saldamente in mano dei governativi, era stata frettolosamente annullata proprio cinque nautici prima che i reporter salissero a bordo di un aereo della Cal diretto Parigi, segno che la situazione si stava deteriorando di ora in ora.



Kindu

### Mappamondo

#### Sexgate: il Congresso interrogherà Starr

Anche il Grande Inquisitore Kenneth Starr (nella foto) finirà davanti alla Commissione giudiziaria della Camera per essere interrogato sul Sexgate. La richiesta del Partito democratico è stata accolta ieri da Henry Hyde, presidente della commissione.

#### Esplosioni in Siria «Diversi morti e feriti»

Diversi morti e feriti in Siria, al confine con la Turchia, per una serie di esplosioni di origine sconosciuta nelle zone di Derbesh, Telabid, Kamisli e Tell Abiyat, Sabounji e Dali Darh. Secondo le testimonianze di militari turchi, le esplosioni sarebbero avvenute in strutture dell'esercito siriano, in particolare depositi di munizioni, centrali elettriche e campi dei ribelli curdi. Proprio sul Partito dei lavoratori curdi (Pkk) è in corso un duro contenzioso tra i due Paesi: la Turchia accusa la Siria di aiutare i ribelli

#### Il poeta esule Soyinka ritorna in Nigeria

Il premio Nobel Wole Soyinka (nella foto) tornerà in Nigeria la prossima settimana dopo quattro anni di esilio. Non sarà un rientro definitivo: il poeta teme di essere costretto a un esiliato forzato dal regime militare che dovrebbe lasciare il potere nel '99.

### Dalla prima pagina

#### SE IL PREDATORE

Si parlava perciò di Paesi «energetici». Il risparmio veniva convogliato verso di loro soprattutto dalle banche dei Paesi industriali tramite quelle locali. La crescita delle economie emergenti era molto forte e assicurava rendimenti elevati al risparmio investito. L'abbondanza dei finanziamenti, a suo volta, favoriva la crescita, i finanziatori non facevano i difficili con chi bussava a quattro. Aprivano le porte a tutti, senza porre troppe domande. Sapevano, naturalmente, che se i rendimenti erano alti era perché anche i rischi erano alti: strutture economiche e istituzionali spesso deboli e rudimentali, leggi e controlli corrotti, amministratori inaffidabili, funzioni di governo rasoie dalla corruzione andavano inserite il buon fine del credito concesso. Ma ognuno confidava di saper fiutare il vento meglio dei concorrenti e di poter perciò, all'avvicinarsi della tempesta, lasciare la nave con la prima scialuppa.

ne ruolo da due episodi. In Russia la crisi economica e finanziaria viene inspiegata dal ribasso delle materie prime, principale voce di esportazione. Il cambio crolla. Il governo dichiara una moratoria unilaterale del proprio debito. In Giappone recessione e crisi bancaria si alimentano a vicenda e paiono inarrestabili. Le economie asiatiche, di cui la giapponese è il pilastro, vengono colpite simultaneamente. Due episodi diversissimi, ma accomunati dall'irruccio che difficoltà economico-finanziarie e difficoltà politiche governi privi di sostegno parlamentare non riescono a decidere. Cure note ed efficaci vengono, per voce dei parlamentari (la Doha, la Dama), rifiutate dal mercato. La Russia precipita poco dopo che il Fmi ha approvato un cospicuo finanziamento condizionato a un programma di risanamento. Vacilla la fiducia internazionale verso tutti i Paesi emergenti, non solo verso la Russia. Il fronte viene attaccato. Paesi in buona salute faticano a trovare credito. Per questo Camdessus ha parlato di crisi di un sistema. Se improvvisamente si passa da crisi a crisi, se non si fa distinzione tra debitezza buona e debitezza cattiva, se ogni banca non compie il fatidico lavoro di aprire lo spioncino, guardare in faccia chi bussa, fargli domande, qualificarlo e respingerlo, selettore rene, allora il sistema non funziona. Prima guerra prospera affiora, poi prospera e dolorosa. Invece di creare nuova ricchezza, distrugge quella esistente. L'esperienza storica e la realtà non ci rimbombano i debiti, le banche perdono denaro e negano

moneti crediti, altre imprese perciò falliscono, la situazione delle banche si aggrava ancor più e così via. Come avviene il pericolo? Lo si eviti. Se per anni i giocatori della partita (il mercato e le autorità pubbliche) comprendessero rapidamente che gli errori di ieri non sono quelli di oggi, che la virtù di ieri non è quella di oggi, che le banche hanno errato in passato aprendo la porta a tutti, oggi aggraverrebbero l'errore chiudendola a tutti. Dimenticherebbero i rischi, non di contemperare natura morte. Il rischio di investire in Paesi emergenti è stato ieri sottovalutato; non è bastato ieri a non mettersi, non si è chiesto, per il rischio assunto, un premio adeguato. Ciò è il passato. Il pericolo di oggi è un altro: sopravvalutare il rischio assunto, di aggravare la crisi finanziaria. Se per anni le autorità di governi e banche centrali e stata l'invito alla prudenza e i testimoni meteo che ovunque paghi per i propri errori, oggi essa improvvisamente si nel ricordarsi che — per un qualsiasi momento — il pericolo può venire da un rifiuto del rischio. Questo hanno sintetizzato le espressioni parole di McDonough, presidente della Banca federale di New York. Questo ha voluto dire Tietmeyer quando ha ricordato che la diminuzione dei tassi non è un labo. Avidità e paura (greed and fear) sono i due termini con cui si sta qualificando il mondo della finanza. C'è un istinto predatore nella vita economica. E il predatore è un tempo aggressivo e timoroso, sempre al confine tra la caccia e la paura. Troppa caccia ieri, troppa paura oggi. Se il predatore diviene prege, poi tutti dispongono necessariamente Tommaso Padoa-Schioppa

## HELICIA BERLINA E WAGON

A PARTIRE DA LIRE 14.640.000\*

### Ho scelto la sicurezza

Se in un'auto cercate la sicurezza non potete che scegliere Skoda Felicia o Felicia Wagon. Comode e spaziose, dotate di cinque porte in ogni versione, Felicia e Felicia Wagon sono le auto ideali per la famiglia e per chi cerca la qualità al giusto prezzo. Non solo, i Concessionari Skoda vi offrono in aggiunta finanziamenti agevolati o supervalutazione dell'usato. Venite a provare Felicia e Felicia Wagon dal vostro Concessionario Skoda.

FELICIA	
VERSIONI	PREZZI
1.3 LX	12.54
1.3 GLX	14.640
1.6 GLX	16.590
1.902 GLX	18.460
1.902 GLX	19.340

FELICIA WAGON	
VERSIONI	PREZZI
1.3 LX	14.640
1.3 GLX	16.840
1.6 GLX	18.520
1.902 GLX	20.400
1.902 GLX	21.970

\*Prezzi base in lire IVA inclusa. Skoda è un marchio del Gruppo Volkswagen.